

L'INTERVISTA

Parla il dott. Mauro Martin, direttore della UOC Anestesia e Rianimazione/Anestesia Operatoria e Preospedalizzazione dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni-Addolorata

"Noi, dietro ad ogni intervento"

"Le diverse attività attribuite a questa unità operativa si svolgono in più ambiti e a volte anche all'esterno del corpo centrale dell'ospedale, ciò che ha reso la nostra azione nei mesi della pandemia delicatissima sul piano della sicurezza". La responsabilità di essere rimasti, per un certo periodo, "L'ultimo baluardo" della normalità

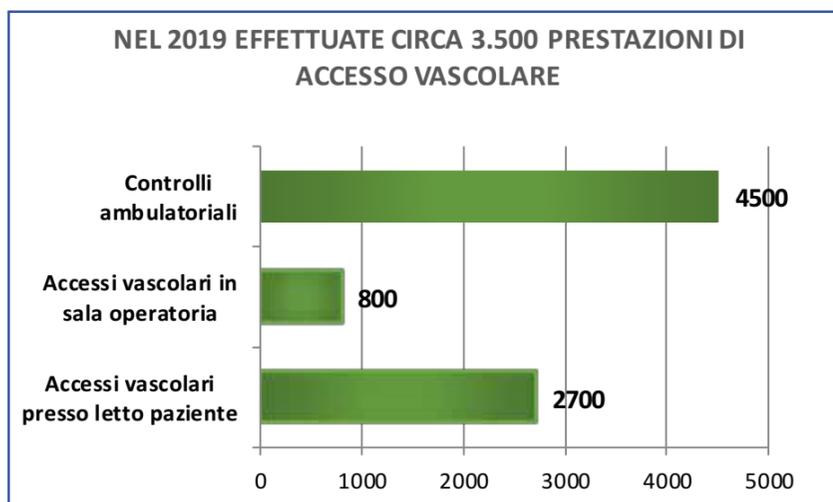
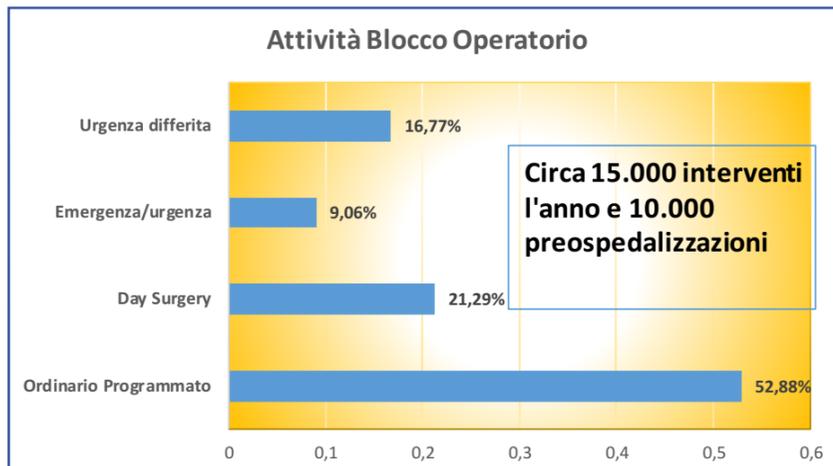
di Elena Padovan

Dal 2018 il dott. Mauro Martin ricopre il ruolo di direttore della UOC Anestesia e Rianimazione/Anestesia Operatoria e Preospedalizzazione dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni-Addolorata. Il dr. Martin prima di approdare nel 1999 al San Giovanni, ha maturato un'esperienza di ben dieci anni all'Ospedale San Camillo. La UOC che dirige si occupa della valutazione preoperatoria e dell'esecuzione delle tecniche di anestesia per i pazienti delle varie specialità chirurgiche dell'Ospedale. Supporta, per l'attività in NORA (non-operating room), ovvero aree non strettamente adibite ad interventi chirurgici, le unità operative di endoscopia bilio-digestiva, bronchiale e il servizio di elettrofisiologia ed elettrostimolazione cardiaca. È inoltre operativo un servizio per gli accessi vascolari, sia bedside, sia in una sala operatoria dedicata. «All'interno del nostro ospedale - spiega il Dr Martin - abbiamo diversi compiti e competenze e da parecchi anni, è attiva l'unità operativa semplice di Partoanalgesia che fornisce un servizio di trattamento del dolore indotto dal travaglio del parto». Ciò che rende la UOC del San Giovanni particolarmente competitiva è il fatto che le diverse attività attribuite a questa unità operativa si svolgono in più ambiti e a volte quest'ultimi sono situati anche all'esterno del corpo centrale dell'ospedale. «Questa nostra peculiarità - continua - durante il periodo



Dr. Mauro Martin

caldo della pandemia ha imposto di agire con estrema attenzione nella definizione dei percorsi atti a garantire la sicurezza di tutte le attività svolte». Il San Giovanni-Addolorata ha avuto il delicato compito di essere l'unico ospedale romano No-Covid e ha dunque supportato l'attività normalmente espletata da altre aziende ospedaliere. «Questa nostra attività inizialmente ha creato degli stati d'animo contrastanti. Da una parte - dice il dr. Martin - in ognuno di noi c'era la consapevolezza positiva di essere rimasti "l'ultimo baluardo" della normalità, dall'altra però avvertivamo il forte timore che la situazione potesse precipitare da un momento all'altro, senza alcun preavviso e che anche noi dovessimo diventare una struttura Covid». Naturalmente la UOC ha dovuto fare i conti anche con delle problematiche. «La principale criticità - spiega - è stata proprio quella di far fronte ai timori degli operatori, ma questo aspetto è stato superato grazie alla principale nota positiva emersa in questo periodo, ovvero dal forte grado di coesione e collaborazione mostrato in tutti i settori operativi dell'Azienda. Un plauso - aggiunge - va anche ai tecnici e al personale amministrativo che



hanno saputo supportare ogni nostra necessità». La fine del lockdown e la riapertura tra le regioni ha portato l'azienda ospedaliera ad intraprendere il percorso verso la normalità. «Sino a un mese fa - continua il primario - sembrava impossibile poter ipotizzare di essere nelle condizioni di tornare piano piano ad operare come prima. Naturalmente la routine non è ripresa al 100%, ma abbiamo fatto sostanziali passi in avanti». La voglia di normalità prevede naturalmente di non abbassare la guardia, per evitare che anche un singolo errore possa

annullare i sacrifici fatti in questi mesi di pandemia. «D'altra parte però - precisa il dr Martin - non dobbiamo operare con timore e la consapevolezza di non essere ancora completamente fuori pericolo non deve paralizzarci. La nostra bravura sarà anche nel dimostrare di saper agire sempre con equilibrio». Gli stessi protocolli di sorveglianza sono molto rigidi e l'attività è rallentata dalla complessa macchina organizzativa, messa in campo per l'esecuzione dei tamponi pre-operatori e per lo screening sierologico rivolto ai dipen-

denti. Come è immaginabile «a volte tutte queste procedure possono infastidire, ma è indispensabile capire che stiamo affrontando qualcosa che solo pochi mesi fa era impensabile». Il dr Martin è cosciente di quanto il Covid sia insidioso, ma è anche convinto che lo staff di cui fa parte si rialzerà più forte di prima. «Ho sempre pensato - dice con un tono soddisfatto - che dalle gravi crisi si esce migliori di quanto lo eravamo precedentemente». Inoltre è convinto che la regione Lazio abbia avuto un ruolo privilegiato rispetto alle regioni del Nord Italia che diversamente non hanno avuto modo di prepararsi al contagio. «Noi nel Lazio siamo stati avvantaggiati, perché c'è stato il tempo per valutare ed agire e poi fortunatamente i contagi sono stati minori». Per fronteggiare l'avanzare del Covid sono stati così creati nuovi percorsi in sicurezza, è stata incrementata la possibilità di assistenza intensiva per i pazienti e sono state attrezzate aree per le cure intermedie. Questo sapere modificare ed adattare in corsa ha portato «alla consapevolezza che in caso di necessità - conclude il dr Martin - saremo in grado di trasformare rapidamente i nostri asset e questo ci dà sicurezza per il futuro».

SCHEDA	Descrizione	Unità afferenti
<p>Direttore Dott. Mauro Martin - Sede San Giovanni Corpo C Piano 4 - Tel. 0677055403</p> <p>Staff - Medici: Monica Ara, Pietro Fortunato Assisi, Emanuela Baragatti, Eleonora Bigetti, Silvia Borgogni, Natascia Bovenga, Flavia Bracci, Giuseppina Brocato, Anna Maria Capone, Myriam Cappucci, Gustavo Cavaliere, Carmela Ceraso, Antonella Cristaldi, Moira Cristofani, Paola D'Alessio, Andrea De Angelis, Marco Della Rocca, Francesca De Raza, Amedeo Di Biagio, Annamaria Di Gennaro, Mauro Di Martino, Vincenzo Di Stefano, Cesare Felici, Francesca Ferri, Antonio Foschi, Gabriele Galluccio, Maurizio Gerecitano, Massimiliano Giardini, Marco Giudice, Domenico Michele Godino, Marco Leonardis, Flavia Leoni, Agostino Maggi, Cristina Marano, Barbara Minunno, Francesca Romana Misiti, Silvio Monaco, Maurizio Niccolai, Sergio Nicolucci, Deborah Palatta, Sergio Pierdominici, Maria Loretta Pinelli, Mauro Pischcedda, Franco Proietti Stella, Alberto Pucci, Mario Rinaldi, Carlo Rosati, Ubaldo Saputo, Antonio Serra, Massimo Sposato, Francesca Romana Sposetti, Annunziata Torella, Marco Traversa, Pierino Vecchia.</p>	<p>La UOC si occupa della valutazione preoperatoria e dell'esecuzione delle tecniche di anestesia per i pazienti afferenti alle varie specialità chirurgiche dell'ospedale. Supporta, per l'attività in NORA (non-operating room), le UU.OO. di endoscopia bilio-digestiva e bronchiale, nonché il servizio di elettrofisiologia ed elettrostimolazione cardiaca; inoltre è attivo un servizio per gli accessi vascolari, sia bedside che in sala operatoria dedicata. Alla UOC afferisce l'Unità Operativa Semplice di Partoanalgesia che fornisce un servizio di trattamento del dolore indotto dal travaglio del parto. Sia la partoanalgesia che il servizio per gli accessi vascolari constano di ambulatori dedicati.</p>	<p>UOS Partoanalgesia - Responsabile: Dott. Marco Traversa</p>